



Progetto AAA -
Antenne Antidiscriminazione Attive

ETS - APS
Anffas[®]

TOOLKIT SUL CONTRASTO ALLA DISCRIMINAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

*Informazioni, strumenti pratici, esempi e casi studio per
riconoscere e contrastare la discriminazione*



**Versione accessibile -
Linguaggio Facile da Leggere**



Questo manuale è stato scritto da Anffas Nazionale
alla fine del progetto
"AAA - Antenne Antidiscriminazione Attive"

La grafica è stata fatta da Silvia Sanfilippo e Miriam Prete.

Grazie a tutte le persone che ci hanno aiutato!

Questo manuale è stato stampato nel mese di marzo 2023

Sommario

1. il progetto Antenne Antidiscriminazione Attive

L'Agenda nazionale per il contrasto alla discriminazione delle persone con disabilità e delle loro famiglie

Come fare parte dell'Agenda

2. La discriminazione basata sulla disabilità

La disabilità

Le discriminazioni

La Convenzione Onu sui Diritti delle Persone con Disabilità e l'articolo numero 5

Le tipologie di discriminazioni

3. Le leggi contro la discriminazione in Italia

Discriminazione basata sulla disabilità

La progettazione universale

L'accomodamento ragionevole

4. Come riconoscere la discriminazione

Esempi

Esercitazioni

5. Come prevenire la discriminazione

Esempi

Esercitazioni

6. Come combattere la discriminazione

Esempi

Esercitazioni

1 . Il progetto Antenne Antidiscriminazione Attive

Nel 2020 Anffas ha iniziato un progetto che si chiama **Antenne Antidiscriminazione Attive**. Il progetto viene anche chiamato **AAA**.

Anffas ha fatto questo progetto usando un fondo, cioè dei soldi, che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha dato ad alcune associazioni del Terzo Settore proprio per fare dei progetti utili alle persone.

Con questo progetto Anffas ha voluto:

- **aiutare le persone con disabilità ad essere più autonome** anche nella vita di tutti i giorni
- **promuovere l'inclusione sociale delle persone con disabilità e delle persone non autosufficienti**, cioè di quelle persone che non riescono ad essere autonome ed indipendenti
- **contrastare ogni forma di violenza e di discriminazione verso le persone con disabilità**, in particolare, contrastando il bullismo e il cyberbullismo

Bullismo vuol dire **che qualcuno prende in giro o dice cose cattive o fa del male ad un'altra persona.**

Il **cyberbullismo** è il bullismo che si fa online, cioè su internet, ad esempio **scrivendo cose cattive sui social come Facebook o Instagram.**

Discriminazione vuol dire **che non si rispettano i diritti di una persona solo perché quella persona ha una disabilità.**

Ad esempio, quando una persona non può entrare in un cinema perché ha una disabilità, quella persona è discriminata, cioè non viene rispettato il suo diritto a poter vedere un film come tutte le altre persone senza disabilità.

È importante ricordare che la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità dice che tutte le persone sono uguali di fronte alla legge e che tutte le persone hanno diritto ad essere protette dalle discriminazioni.

La **Convenzione ONU**

è un documento molto importante

che ha delle regole che devono essere rispettate da tutti i paesi che lo hanno firmato.

L'Italia ha firmato la Convenzione

e quindi nel nostro paese,

la Convenzione è diventata una legge e deve essere rispettata.

L'Italia ha anche un'altra legge

per contrastare le discriminazioni.

Questa legge è la **legge numero 67 del 2006**

ma purtroppo non basta a contrastare le discriminazioni.

Ancora oggi, le persone con disabilità,

ed in particolare le persone con disabilità intellettive

e disturbi del neurosviluppo,

sono molto discriminate e questo succede

anche perché non riescono ad avere le informazioni giuste

per capire come riconoscere una discriminazione

e cosa fare per riuscire a difendersi.

Con il progetto AAA,

Anffas vuole cambiare questa situazione.

Con questo progetto, Anffas ha chiesto alle persone che si occupano di disabilità che si occupano di proteggere le persone con disabilità **di spiegare cosa è una discriminazione, come si può riconoscere una discriminazione e cosa si può fare per contrastarla.**

Per fare questo

Anffas ha organizzato con questi esperti **degli incontri di formazione dedicati alle persone con disabilità intellettive, alle loro famiglie e agli operatori che lavorano con le persone con disabilità.**

Con questo progetto Anffas ha anche fatto **degli studi per capire come migliorare le leggi per il contrasto delle discriminazioni in Italia e per promuovere l'accomodamento ragionevole.**

L'accomodamento ragionevole

è quando **si eliminano**

tutte le barriere e gli ostacoli

che non permettono alle persone con disabilità di poter fare le cose al pari degli altri.

Ad esempio, quando un in posto di lavoro si danno ai lavoratori con disabilità che ne hanno bisogno

gli strumenti adatti per poter lavorare come i colleghi.

Con il progetto AAA

Anffas farà tante altre cose importanti

contro la discriminazione, come ad esempio

creare l'Agencia Nazionale per il contrasto delle discriminazioni verso le persone con disabilità e le loro famiglie.

L'Agencia Nazionale per il contrasto delle discriminazioni verso le persone con disabilità e le loro famiglie

L'Agencia è come un ufficio che lavorerà

per riconoscere, contrastare ed eliminare

le discriminazioni contro le persone con disabilità e le loro famiglie.

Nell'Agencia ci saranno molte persone che lavoreranno insieme.

In particolare, ci saranno:

- **le associazioni che sono riconosciute dalla legge numero 67 del 2006**
come associazioni che possono aiutare le persone con disabilità e le loro famiglie a difendersi dalle discriminazioni davanti in un Tribunale
- **gli sportelli SAI di Anffas**
e gli altri sportelli che danno informazioni anche di altre associazioni
- i professionisti come **avvocati o consulenti legali**
- **le persone con disabilità**, in particolare

con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo

- **i familiari** delle persone con disabilità
- **i leader** delle associazioni del Terzo Settore

L'Agenzia, inoltre, farà attività di studio e aiuterà in maniera diretta le persone con disabilità e le loro famiglie grazie a tutte le strutture, gli sportelli e i volontari presenti sul territorio.

Tutte queste persone lavoreranno insieme, si scambieranno idee e faranno dei progetti per contrastare tutti insieme le discriminazioni.

Come fare parte dell'Agenzia?

Vuoi fare parte dell'Agenzia?

Devi imparare a riconoscere, prevenire e combattere le discriminazioni.

Scrivi una mail a **nazionale@anffas.net**

2. La discriminazione basata sulla disabilità

La disabilità

La disabilità è spiegata nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

La Convenzione infatti dice che **una persona con disabilità è una persona che può avere un problema fisico o intellettuale e che di fronte ad un ambiente sfavorevole, ad esempio un ambiente con barriere architettoniche di qualunque tipo, non viene messa in condizioni di pari opportunità rispetto alle altre persone.**

Questo vuol dire che **non può fare le stesse cose delle altre persone e non a causa del suo problema fisico o intellettuale ma a causa dell'ambiente sfavorevole che non è inclusivo, cioè non garantisce pari opportunità e diritti alle persone che hanno una disabilità.**

La Convenzione ONU quindi dice **che tutte le persone con disabilità devono essere messe in pari condizioni con gli altri.**

Dice chiaramente che **le persone con disabilità sono persone come tutte le altre, con gli stessi diritti e doveri.** Questo è un pensiero che si basa

**su un modello chiamato
modello dei diritti umani.**

Prima della Convenzione ONU
si pensava alle persone con disabilità
come a delle **persone malate**
che dovevano adattarsi a tutti gli altri
e alla società.

Questo pensiero si basava
su un **modello chiamato modello sanitario,**
un modello cioè che faceva pensare alle persone con disabilità
non come a delle persone
ma solo come alla loro disabilità.
Con questo modello,
la disabilità era vista come una malattia.

Le discriminazioni

Le discriminazioni possono essere tante e tutte diverse.

La Convenzione ONU dice
che **c'è una discriminazione**
ogni volta che le persone con disabilità
vengono escluse da qualcosa che è un loro diritto
o costrette a fare ciò che non vogliono
o messe nella condizione di non poter fare qualcosa
che è un loro diritto.

La Convenzione Onu sui Diritti delle Persone con Disabilità e l'articolo numero 5

L'articolo numero 5 della Convenzione Onu sui Diritti delle Persone con Disabilità dice che **tutte le persone, anche quelle con disabilità, sono uguali davanti alla legge e hanno il diritto, senza essere discriminate, di essere protette dalla legge così come tutti gli altri.**

Discriminazione vuol dire

che non si rispettano i diritti di una persona e che si tratta diversamente una persona solo perché quella persona ha una disabilità.

Ad esempio,

quando una persona non può entrare in un cinema perché ha una disabilità, quella persona è discriminata, cioè non viene rispettato il suo diritto a poter vedere un film come tutte le altre persone senza disabilità.

L'articolo 5 dice anche

che **tutti i paesi che hanno firmato la Convenzione devono vietare le discriminazioni verso le persone con disabilità**

e garantire loro la massima protezione.

Questi paesi **devono lavorare per contrastare le discriminazioni anche usando delle leggi che riguardano l'accomodamento ragionevole.**

L'accomodamento ragionevole è quando si eliminano tutte le barriere e gli ostacoli che non permettono alle persone con disabilità di poter fare le cose al pari degli altri.

Ad esempio,

c'è un accomodamento ragionevole quando un in posto di lavoro si danno ai lavoratori con disabilità che ne hanno bisogno gli strumenti adatti per poter lavorare come i colleghi.

Per la Convenzione ONU

il tema dell'uguaglianza e del contrasto alle discriminazioni è molto importante.

Purtroppo, ancora oggi,

il diritto delle persone con disabilità a non essere discriminate non è rispettato.

Questo succede in tutto il mondo.

Le tipologie di discriminazioni

Abbiamo detto prima
che ci sono tanti tipi di discriminazione.
Vediamo insieme quali sono.

La discriminazione diretta

Facciamo un esempio di **discriminazione diretta**:
**quando una persona con disabilità
non viene presa a lavorare in un posto
solo perché ha una disabilità, viene discriminata.**

**Questa discriminazione è diretta
perché gli stanno vietando di fare qualcosa
che sarebbe invece suo diritto, cioè poter lavorare.**

La discriminazione indiretta

Facciamo ora un esempio di **discriminazione indiretta**:
Quando un ente pubblico, come un Comune o una Asl,
**scrive un volantino con le informazioni sui suoi servizi
ma non lo scrive in linguaggio facile da leggere
le persone con disabilità sono discriminate**

perché potrebbero avere difficoltà a leggere il volantino.

In questo caso **non c'è un divieto diretto verso la persona con disabilità ma questa persona è comunque discriminata perché non può leggere il volantino e quindi non può conoscere i servizi del territorio come tutte le altre persone.**

Anche la discriminazione indiretta mette in svantaggio le persone con disabilità rispetto alle altre persone.

La discriminazione indiretta è più difficile da individuare.

Anffas riceve sempre segnalazioni di casi di discriminazione verso le persone con disabilità e verso le loro famiglie.

Le discriminazioni ci sono in tutte le situazioni della vita: scuola, lavoro, salute, tempo libero, ecc.

Le molestie

Molestare **vuol dire dare molto fastidio a qualcuno, vuol dire essere molto cattivi con una persona vuol dire anche non fare nulla per far rispettare il diritto delle persone con disabilità a poter avere un lavoro, a poter andare a scuola, ecc.**

La discriminazione per associazione

Discriminazione per associazione vuol dire discriminare qualcuno senza disabilità perché ha un legame con una persona con disabilità.

La discriminazione per associazione avviene per esempio, quando una persona senza disabilità viene discriminata perché è amica o parente di una persona con disabilità.

Un esempio di discriminazione per associazione è quando **un datore di lavoro richiama una persona che lavora per lui perché ha dovuto mancare dal lavoro per prendersi cura del figlio con disabilità ma non richiama altre persone che lavorano per lui che sono mancate dal lavoro per altri motivi.**

La discriminazione multipla

Discriminazione multipla vuol dire **che una persona viene discriminata per cose diverse.** Ad esempio **le donne con disabilità possono essere discriminate perché sono donne e perché hanno una disabilità.**

3. Le leggi contro la discriminazione in Italia

In Italia la Costituzione è la legge più importante di tutte.

La Costituzione, infatti, è un documento molto importante perché è un elenco con tutti i diritti, i doveri e i valori delle persone, come per esempio il diritto al lavoro e il diritto alla scuola.

Nell'articolo 3,

la Costituzione parla anche della non discriminazione.

Dice che **non si deve discriminare un cittadino per le sue condizioni personali**

e che lo Stato deve fare di tutto per eliminare le condizioni di svantaggio tra i cittadini per fare in modo che tutti abbiano pari opportunità.

Anche il decreto legislativo numero 216 dell'anno 2003 è importante perché dice che bisogna dare pari opportunità nel lavoro e dice che si può andare in tribunale a difendersi se una persona con disabilità è stata discriminata sul lavoro.

Una legge molto importante per la non discriminazione è **la legge numero 67 dell'anno 2006.**

Questa legge **spiega cosa vuol dire discriminare le persone con disabilità e dice che le persone con disabilità che vengono discriminate hanno il diritto di andare a difendersi in Tribunale di fronte ad un giudice.**

La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità è diventata legge in Italia nel 2009.

Il Comitato ONU sui diritti delle persone con disabilità è un ufficio delle Nazioni Unite che controlla il rispetto della Convenzione ONU da parte di tutti gli Stati che l'hanno firmata.

Il Comitato controlla quindi anche lo Stato Italiano.

Lo Stato Italiano deve:

- garantire pari diritti e opportunità a tutti i suoi cittadini, con o senza disabilità
- vietare ogni forma di discriminazione basata sulla disabilità
- modificare o cancellare tutte le leggi o i regolamenti che vanno a discriminare le persone con disabilità
- fare in modo che nessuna persona o associazione o organizzazione faccia delle discriminazioni verso le persone con disabilità
- garantire gli accomodamenti ragionevoli

Lo Stato Italiano, inoltre, ha accettato il pensiero basato sul modello dei diritti umani, cioè per lo Stato Italiano

la disabilità non è una malattia

e le persone con disabilità hanno pari opportunità e pari diritti come tutte le altre persone.

Grazie alla Convenzione ONU,
e al nuovo modello di pensiero,
ora è chiaro che **le persone con disabilità
hanno pieno diritto a partecipare alla vita della società,
e hanno gli strumenti giusti per decidere cosa fare nella loro vita.**

La Convenzione ONU spiega tre cose importanti
per contrastare le discriminazioni:

- la discriminazione basata sulla disabilità
- la progettazione universale
- l'accomodamento ragionevole

Discriminazione basata sulla disabilità

La prima cosa che spiega
è la discriminazione basata sulla disabilità,
cioè **cosa vuol dire discriminare a causa della disabilità.**

Nell'articolo 2, la Convenzione ONU spiega
che discriminare per la disabilità **vuol dire
escludere, limitare o non riconoscere
alle persone che hanno una disabilità
i loro diritti fondamentali nella società.**

La progettazione universale

**Progettazione universale vuol dire creare
servizi, strutture, prodotti e programmi
che possono essere usati da tutti,
senza bisogno di adattarli in maniera particolare.**

Questo vuol dire, per esempio,

che i trasporti pubblici devono poter essere usati da tutti,
che i computer devono essere accessibili a tutti,
che i corsi di formazione o educazione devono essere accessibili a tutti.

L'accomodamento ragionevole

L'accomodamento ragionevole
è quando **si eliminano
tutte le barriere e gli ostacoli
che non permettono alle persone con disabilità
di poter fare le cose al pari degli altri.**

Ad esempio, quando un in posto di lavoro
si danno ai lavoratori con disabilità
che ne hanno bisogno
gli strumenti adatti per poter lavorare come i colleghi.

Le persone con disabilità
**possono richiedere un accomodamento ragionevole
quando non riescono ad esercitare un loro diritto,
ad esempio il diritto a poter lavorare in un posto
come tutti le altre persone che lavorano in quel luogo.**

La persona con disabilità parla con il suo datore di lavoro
e **insieme cercano di capire
quale può essere la soluzione migliore
per poter lavorare al pari degli altri.**

**Il datore di lavoro cerca in ogni modo
di dare alla persona con disabilità
l'accomodamento ragionevole scelto.**

Se non ci riesce, **deve comunque dare alla persona con disabilità un altro tipo di accomodamento ragionevole che può andare bene a quella persona con disabilità.**

La persona con disabilità

non paga niente per avere l'accomodamento ragionevole.

Questo esempio vale per tutte le altre situazioni in cui può trovarsi una persona con disabilità.

4. Come riconoscere la discriminazione

Per capire come riconoscere una discriminazione **bisogna conoscere la Convenzione ONU, il modello di pensiero basato sui diritti umani e sapere cosa è un diritto e cosa è una discriminazione.**

Il modello di pensiero basato sui diritti umani è spiegato a pagina

Secondo questo modello di pensiero, **le persone con disabilità sono discriminate perché non hanno pari opportunità come le altre persone e quindi non possono fare tante cose.**

Per questo motivo, la Convenzione ONU si basa su 5 principi importanti:

- **il rispetto per la dignità, l'indipendenza e l'autonomia delle persone con disabilità**
che hanno il diritto di fare le proprie scelte come gli altri
- la **non discriminazione**
- la **piena partecipazione e inclusione nella società**
- il **rispetto delle diversità**
- le **pari opportunità**

Questo vuol dire che la discriminazione basata sulla disabilità

verso qualunque persona
**è una violazione della dignità della persona
e una violazione dei diritti umani.**

In Italia, per quanto riguarda il lavoro,
la legge che contrasta le discriminazioni
e difende i diritti delle persone con disabilità
è il decreto legislativo numero 216 dell'anno 2003.

Un'altra legge molto importante
è la legge numero 67 dell'anno 2006
e poi c'è ovviamente anche la Convenzione ONU
che è diventata una legge dello Stato Italiano
nell'anno 2009.

I diritti

Un diritto è quando posso pretendere qualcosa.

Quando c'è una discriminazione?

**Quando non posso avere i miei diritti
perché sono una persona con disabilità**

È un diritto essere rispettato dalle altre persone.

Se non mi rispettano mi stanno discriminando.

Esempi

Facciamo alcuni esempi
per riconoscere la discriminazione

Esempio numero 1

Alunno con disabilità:

I genitori di un alunno con disabilità decidono di chiedere aiuto ad un Tribunale perché il figlio, un alunno con disabilità minorenni, cioè con meno di 18 anni, è stato più volte portato fuori dalla classe dalle insegnanti che hanno detto che si non si comportava bene e invece l'alunno stava male.

Le insegnanti lo hanno trattato male senza motivo davanti a tutta la classe.

Domande

Facciamoci alcune domande per capire meglio se c'è stata una discriminazione:

- che tipo di danno può aver ricevuto l'alunno con disabilità?
- come poteva essere risarcito del danno, cioè ripagato, per quanto aveva passato?

Risultato

Il giudice del Tribunale ha deciso che c'era stata una discriminazione e che la scuola doveva pagare i danni all'alunno e alla sua famiglia.

Esempio numero 2

Parcheggio gratuito nelle strisce blu

Un'associazione e una persona con disabilità sono andate da un giudice per chiedere di condannare un Comune che riconosceva la sosta gratuita nelle strisce blu, cioè di poter parcheggiare senza pagare sulle strisce blu, solo alle persone con disabilità che possedevano un'automobile e che avevano la patente e alle persone con disabilità senza patente ma che potevano dimostrare che avevano bisogno di spostarsi in auto per motivi di salute o di lavoro.

Quindi il Comune non permetteva alle persone con disabilità senza patente e senza automobile, cioè che erano portate in macchina da altre persone, di poter parcheggiare gratuitamente sulle strisce blu.

Domande

Facciamoci ancora alcune domande per capire se c'è stata una discriminazione:

- la sosta gratuita è un beneficio per la persona con disabilità?
- è giusto pensare che chi non ha la patente non ha la macchina non bisogno di spostarsi per fare una visita medica o per andare a lavorare?
- per questi motivi c'è stata una discriminazione, e di che tipo, verso la persona con disabilità?

Risultato

I giudici della Corte di Cassazione, che è un Tribunale molto importante, **hanno detto che è una discriminazione**

**non permettere la sosta gratuita
anche a chi è in una macchina che non è sua
e anche se non ha la patente.**

Questo perché **si deve rispettare il diritto
di tutte le persone con disabilità,
anche a quelle senza patente e senza macchina,
ad andare in posti importanti per la loro vita,**
come ad esempio dal medico,
in associazione o al centro diurno
e devono poterci andare senza problemi.

Esercitazioni

Per esercitarci, cerchiamo di ricordare
quali possono essere le discriminazioni.

Quando mi vietano qualcosa
o mi limitano nel fare qualcosa
è **una discriminazione diretta.**

Quando non mi aiutano a fare qualcosa
è **una discriminazione indiretta.**

Quando mi offendono perché sono una persona con disabilità
mi discriminano **perché fanno una molestia.**

Esiste anche la discriminazione per associazione,
cioè discriminare qualcuno senza disabilità
perché ha un legame con una persona con disabilità.

Esiste anche la discriminazione multipla,
cioè quando una persona

viene discriminata per cose diverse.

Ad esempio **le donne con disabilità possono essere discriminate perché sono donne e perché hanno una disabilità.**

La discriminazione intersezionale c'è quando una persona viene discriminata **per tante cose diverse tutte insieme.**

Prova numero 1

Viene deciso che un alunno con disabilità deve seguire delle terapie durante l'orario delle lezioni a scuola. Questo alunno, quindi, non può stare in classe con i suoi compagni come dovrebbe.

Domande

Facciamoci delle domande:

- questa può essere una discriminazione?
come si poteva organizzare diversamente l'orario della terapia?

Quali soluzioni possono esserci?

- si può inviare una lettera alla Asl e alla scuola per farle decidere insieme come programmare gli interventi anche attraverso il progetto individuale
- si può chiedere aiuto all'associazione Anffas regionale che è parte del gruppo di lavoro regionale che si occupa di inclusione scolastica per fare in modo di avere un programma unico

tra la scuola, la asl, ecc.

- si può chiedere aiuto ad Anffas Nazionale che è parte dell'osservatorio nazionale sull'inclusione scolastica
- si può andare da un giudice in Tribunale come dice la legge numero 67 del 2006.

La legge numero 67 del 2006 è stata spiegata a pagina....

Prova numero 2

Viene deciso che una persona con disabilità non può partecipare alle attività del gruppo di boy scout del suo territorio.

Domande

Facciamoci alcune domande per capire se c'è stata una discriminazione:

- questa è una discriminazione?
- cosa potrebbe fare il gruppo locale dei Boy Scout per far partecipare la persona con disabilità alle attività del gruppo?

Prova numero 3

Un gruppo di persone composto da persone con e senza disabilità decide di andare al cinema. Per entrare nel cinema ci sono delle scale e alcune persone con disabilità non riescono ad entrare.

Domande

Facciamoci alcune domande per capire se c'è una discriminazione:

- che tipo di discriminazione sta avvenendo?

- cosa può fare il cinema per permettere alla persona con disabilità di entrare a vedere il film?

Prova numero 4

Alcune classi di una scuola decidono di organizzare una gita scolastica per tutti gli alunni. La scuola affitta quindi un pulmino per portare tutti gli alunni e una macchina per portare un alunno che è sulla sedia a rotelle.

Domande

Facciamoci delle domande per capire se c'è stata una discriminazione:

- il comportamento della scuola è una discriminazione?
- la scuola ha fatto tutto quello che poteva per permettere all'alunno di viaggiare insieme agli altri compagni di classe?

Prova numero 5

A causa del Covid 19 una azienda ha dovuto fermare i tirocini e alcune persone, anche persone con disabilità, sono state costrette a rimanere a casa senza poter andare a lavorare.

Domande

Facciamoci alcune domande per capire se c'è stata una discriminazione:

- il comportamento dell'azienda può essere una discriminazione?

Prova numero 6

Una persona che usa la sedia a rotelle abita al quinto piano di un palazzo molto antico

e non riesce ad entrare nell'ascensore.

Deve quindi chiedere aiuto di un educatore

o di un assistente per poter uscire di casa

o è obbligato a restare a casa se nessuno può aiutarlo ad usare l'ascensore e ad uscire.

Domande

Facciamoci alcune domande

per capire se c'è stata una discriminazione:

- questa situazione è una situazione di discriminazione?
- cosa può fare l'amministratore del palazzo?
- la persona con disabilità può chiedere di avere un accomodamento ragionevole?

Prova numero 7

Una persona si presenta ad un colloquio di lavoro

ma non viene assunto perché è un genitore di una persona con disabilità.

Il datore di lavoro infatti dice che essere genitore di persona con disabilità

può portarlo a mancare dal lavoro

per molte volte e molto tempo.

Domande

Facciamoci alcune domande

per capire se c'è stata una discriminazione:

- il comportamento del datore di lavoro è una discriminazione?
- di che tipo di discriminazione si tratta?
- la persona discriminata può andare dal giudice in base alla legge numero 67 del 2006?

Prova numero 8

C'è un annuncio di lavoro dove si dice che bisogna avere la patente.

Domande

Facciamoci alcune domande per capire se c'è stata una discriminazione:

- di che tipo di lavoro si tratta?
- si tratta di guidare un autobus?
- una persona con disabilità che non può prendere la patente è in una condizione di svantaggio rispetto alle altre persone?

5. Come prevenire la discriminazione

Per prevenire una discriminazione

**bisogna saperla riconoscere
e capire quando sta per succedere qualcosa
che può discriminare una persona con disabilità.**

Per saper fare questo

è importante partecipare a dei corsi di formazione specifici.

Questi corsi di formazione possono essere fatti

**dalle istituzioni del proprio territorio
o dalle associazioni come Anffas.**

Bisogna essere sempre aggiornati sulle leggi
che riguardano la non discriminazione
e su tutto quello che riguarda il rispetto dei diritti
e le attività di non discriminazione.

Questo può essere fatto
partecipando a dei gruppi di persone
che si occupano di discriminazione
o a dei forum online con persone esperte, ecc.

Quando si decide di occuparsi di antidiscriminazione
**bisogna essere pronti a portare avanti
delle attività per promuovere e difendere i diritti
delle persone con disabilità, e delle loro famiglie,
promuovere incontri nelle scuole
e in tutti i posti dove si possono far conoscere
questi importanti argomenti.**

Esempi

Caso numero 1 – alunno con disabilità

Il Comune della città di Brescia nel 2017 aveva organizzato dei centri estivi e diceva che:

un minorenne, cioè una persona con meno di 18 anni, con disabilità poteva partecipare al centro estivo con la presenza di un operatore personale così da poter avere una piena partecipazione del minore alle attività del centro

il costo dell'operatore era a carico della famiglia del minore con disabilità come scritto in un regolamento del Comune di Brescia

i turni del centro estivo non possono avere più di due bambini con disabilità iscritti

Domande

Facciamoci alcune domande per capire se c'è stata una discriminazione:

- il comportamento del Comune di Brescia è una discriminazione?
- che danno può fare questo comportamento ai minori con disabilità?
- che danno può fare questo comportamento alle famiglie con disabilità?
- come si può evitare di avere dei danni da questo regolamento?

Cosa ha fatto il Centro Antidiscriminazioni di Anffas Brescia

- Ha scritto una lettera al Comune di Brescia
- si è confrontata con il Comune di Brescia
- ha cercato di trovare una soluzione

Risultati

Il regolamento è stato modificato

C'è stato un controllo dei regolamenti degli anni successivi

C'è stata una pubblicazione dei risultati sul sito
con una pagina dedicata

Esercitazioni

Prova numero 1

Una persona decide di aprire un negozio e inizia i lavori.
Nel negozio però fa costruire solo scale,
quindi si può entrare nel negozio solo usando le scale.

Domande

Facciamoci delle domande

per capire se c'è stata una discriminazione:

- questo comportamento è una discriminazione?
- cosa può fare questa persona per evitare di discriminare chi non può usare le scale?

Prova numero 2

Un Comune sta scrivendo un nuovo regolamento
per la gestione di alcuni servizi dedicati
anche alle persone con disabilità

Domande

Facciamoci delle domande

per capire se c'è stata una discriminazione:

- a chi si può chiedere di analizzare bene il regolamento?
- sul territorio di quel Comune

c'è un'associazione che si occupa della tutela dei diritti delle persone con disabilità?

Prova numero 3

Alcune classi decidono di organizzare una gita.

In alcune classi ci sono alunni con disabilità

e tra questi alcuni usano la sedia a rotelle.

La scuola non ha un pulmino e quindi deve affittarne uno.

Domande

Facciamoci delle domande

per capire se c'è stata una discriminazione:

- ci saranno insegnanti di sostegno ad aiutare gli alunni con disabilità che ne hanno bisogno?
- si può affittare un pulmino che può portare anche chi usa una sedia a rotelle?

6. Come combattere la discriminazione

Ci sono diverse cose che si possono fare per contrastare le discriminazioni.

Facciamo alcuni esempi.

Azioni stragiudiziali

Un'azione stragiudiziale è un'azione che si può fare al di fuori del Tribunale e può essere fatta direttamente dalla persona che è stata discriminata o con l'aiuto di un'associazione che si occupa dei diritti delle persone con disabilità.

In questo caso è possibile:

- scrivere una lettera a chi ha fatto la discriminazione
contattare i mass media come tv o radio
ad esempio scrivendo un comunicato stampa
- è anche possibile vedere se c'è qualcuno che controlla queste cose, come ad esempio un garante regionale delle persone con disabilità o chiedere aiuto ad un'associazione del Terzo Settore per capire insieme come intervenire per eliminare le discriminazioni.

Azioni giudiziali

Per le azioni giudiziali c'è bisogno di chiedere aiuto ad un avvocato. Un avvocato è una persona che ha studiato tutte le leggi e che sa come fare per farle applicare e sa difendere le persone quando sono discriminate o sono vittime di qualcuno.

Se chi chiede aiuto ad un avvocato
è una persona con disabilità

**bisogna sempre chiedere l'autorizzazione ad andare dal giudice
al suo tutore o al suo amministratore di sostegno.**

L'amministratore di sostegno

è una persona che aiuta le persone con disabilità
a gestire i soldi e i beni,

a prendere le decisioni sulla vita e sulla salute e a reagire ai soprusi.

L'amministratore di sostegno può essere un genitore,
un fratello, uno zio o una persona estranea.

Nel tribunale c'è **un giudice**

**che dopo aver ascoltato tutte le persone,
decide se c'è stata o no una discriminazione
e decide cosa fare.**

Può decidere, ad esempio, **di fermare la discriminazione,
di far dare un risarcimento alla persona che è stata discriminata
e far sapere attraverso i giornali cosa è successo.**

Intervento delle associazioni che possono agire in Tribunale

Le persone con disabilità che sono vittime di discriminazione
e vogliono andare in Tribunale a difendersi,

**possono chiedere aiuto alle associazioni
che possono andare a difenderlo davanti ad un giudice.**

Le associazioni possono chiedere al giudice

**di annullare una decisione che crea una discriminazione
alla persona con disabilità.**

Le associazioni possono andare davanti ad un giudice anche aiutandosi tra loro.

Esempi

Caso numero 1 - Ore di sostegno ridotte

Dei genitori vanno da un giudice perché la scuola ha diminuito senza motivo le ore di sostegno che erano state assegnate ai loro figli con disabilità.

La scuola dice che le ore sono state diminuite perché c'è stata una diversa organizzazione e perché sono stati tolti dei soldi.

Domande

Facciamoci delle domande per capire se c'è stata una discriminazione:

- si può andare in tribunale a difendersi?
- che discriminazione c'è stata?
- che soluzioni ci possono essere?

Soluzione

Il Tribunale di Padova, con la sentenza del maggio del 2012, ha detto che c'è stata una discriminazione e ha detto che la scuola doveva dare di nuovo le giuste ore di sostegno agli studenti con disabilità. Il Tribunale ha anche detto che gli studenti e la famiglia avevano diritto ad avere dei soldi per la discriminazione avuta.

Caso numero 2 – Mancanza dell'assistenza domiciliare

Una signora è andata dal giudice perché il suo Comune dava l'assistenza domiciliare diretta solo alle persone con disabilità che vivevano da sole o che avevano familiari che non potevano assisterle per motivi di lavoro o di salute.

La signora aveva un marito convivente e disoccupato, cioè senza lavoro, e per questo non ha potuto avere l'assistenza domiciliare diretta e neanche l'assistenza domiciliare indiretta, cioè dei soldi per pagare alcune spese avute per pagare degli assistenti esterni alla sua famiglia.

Domande

Facciamoci delle domande per capire se c'è stata una discriminazione:

- che discriminazione c'è stata?
- quali rimedi si possono chiedere?
- si poteva fare qualcosa per la signora dato che il marito non lavorava e quindi non avevano molti soldi?

Soluzione

Il tribunale di Ascoli Piceno, con la sentenza del gennaio 2014, ha detto che c'è stata una discriminazione perché non aveva creato un accomodamento ragionevole per la signora e che il Comune doveva dare i soldi per l'assistenza alla signora.

Caso 3 - Discriminazione verso un alunno con disabilità

I genitori di un alunno con disabilità decidono di chiedere aiuto ad un Tribunale perché il figlio, un alunno con disabilità minorenni, cioè con meno di 18 anni, è stato più volte portato fuori dalla classe dalle insegnanti che hanno detto che si comportava male e invece l'alunno stava male. Le insegnanti lo hanno trattato male senza motivo davanti a tutta la classe.

Facciamoci alcune domande per capire se c'è stata una discriminazione:

- che tipo di danno può aver ricevuto l'alunno con disabilità?
- come poteva essere risarcito del danno, cioè ripagato per quanto aveva passato?

Soluzione

Il giudice del Tribunale di Livorno, nel giugno dell'anno 2015, ha deciso che c'era stata una discriminazione e che la scuola doveva pagare i danni all'alunno e alla sua famiglia.

Esercitazioni

Prova numero 1

Ad uno studente con disabilità non è permesso andare in gita con la sua classe.

Domande

Facciamoci delle domande

per capire se c'è stata una discriminazione:

- quello che è successo è una discriminazione?
- cosa si può fare per far andare lo studente con disabilità in gita con la sua classe?

Prova numero 2

Una persona con disabilità si iscrive ad un centro estivo e ha bisogno di avere un educatore per fare le attività.

Il centro estivo però non ha un educatore per la persona con disabilità.

Domande

Facciamoci delle domande

per capire se c'è stata una discriminazione:

- questo comportamento è una discriminazione?
- cosa si può fare per risolvere questa situazione?



Progetto AAA -
Antenne Antidiscriminazione Attive

ETS - APS
ANFFAS[®]
NAZIONALE

Via Latina, 20 - 00179 Roma (RM)

Tel. 063611524 / 063212391 (Int. 2)

Cell. Segreteria Nazionale 3440236482

mail nazionale@anffas.net

sito www.anffas.net